

In questo numero

Apriamo l'annata del 60° tornando a discutere di un tema centrale e storico della nostra Rivista, l'attenzione sul quale rischia di passare in secondo piano, quasi di essere dimenticato: l'educazione sanitaria o alla salute. Discutendo in questo numero - nella Sezione monografica - dei principi nello scenario culturale contemporaneo e di concetti e metodi secondo la "nostra vecchia e buona abitudine", applicata ai contesti, ai temi, al target, nei prossimi numeri. Apre la *Monografia Paolo Contu* che ci presenta un quadro di riferimento e di azione contemporaneo all'interno del quale coesistono visioni e approcci diversi della promozione della salute ed educazione sanitaria. All'interno di tale framework è il concetto di empowerment l'elemento strategico per l'educazione sanitaria in quanto unico strumento che consente al cittadino di operare un cambiamento sociale e politico in favore della salute. A sessanta anni dalle prime esperienze di educazione alla salute in Italia è profondamente mutato il contesto valoriale- culturale- sociale del Paese, così come la situazione epidemiologica: quale educazione alla salute è oggi possibile ipotizzare? Questo il quesito posto da *Massimiliano Minelli e Tullio Seppilli*. E' indispensabile, affermano gli Autori, coniugare attività di educazione sanitaria e impegno per il cambiamento, specificare possibilità e spazi di partecipazione; in sintesi una ridefinizione etico politica della stessa educazione sanitaria. Il saggio di Marco Ingrosso analizza, quindi, la situazione italiana della promozione della salute dalla prospettiva organizzativa collegata ai recenti indirizzi ministeriali e ai nuovi sistemi di sorveglianza; l'Autore propone un'educazione alla salute come apprendimento continuo nel corso della vita: solo attraverso un assetto culturale e scientifico fortemente adeguato al vissuto del soggetto, l'educazione sanitaria potrà "inverare le intuizioni da cui è nata". *Bengt Lindström* esplora comparativamente i paradigmi di educazione sanitaria, health literacy, promozione della salute in riferimento alla definizione di salute dell'OMS, al modello salutogenetico di Antonovsky, alla carta di Ottawa e delinea il concetto di "apprendimento sano": l'apprendimento sano è un processo permanente attraverso il quale persone e i sistemi aumentano il controllo sulla salute, il benessere e la qualità della vita e li migliorano attraverso la creazione di ambienti di apprendimento caratterizzati da strutture chiare e condizioni significative di empowerment, in cui ciascuno diventa soggetto attivo di partecipazione nella reciproca interazione con gli altri. Al tema del rapporto tra marketing sociale ed educazione alla salute è dedicato il contributo di *Giuseppe Fattori et al.*: sono discusse differenze e interconnessioni, gli specifici contesti applicativi. E' approfondito l'ambito di azione del marketing sociale, i contesti di utilizzo e le prospettive per questo nuovo strumento per la promozione della salute. Per la Sezione Altri Contributi riportiamo il contributo di *Masci et al.* relativo a un progetto di educazione continua nella scuola caratterizzato dalla costruzione di importanti e stabili alleanze interistituzionali e un'esperienza di *Banducci et al.* che descrive le attività di Servizio di Medicina del Viaggiatore in una ASL toscana, settore emergente e di interesse per la sanità pubblica. Nelle *Note di Aggiornamento* l'analisi di *Gianfredi e Moretti* su documenti, articoli scientifici relativi al quadro epidemiologico e agli aspetti di prevenzione dello Zika Virus. In conclusione nella Sezione *Dibattiti Francesco Calamo Specchia* riallacciandosi al tema della Sezione monografica introduce il concetto e il modello di educazione critica alla salute, processo relazionale educativo, lavoro culturale del singolo e del gruppo, complessa condotta di educazione profonda.